

Il Castello di Miramare e il suo Parco sorgono per volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo che decide, attorno al 1855, di farsi costruire nei dintorni di Trieste una residenza consona al proprio rango, affacciata sul mare e cinta da un esteso giardino. Affascinato dall'impervia bellezza del promontorio di Grignano, uno sperone carsico a dirupo sul mare quasi privo di vegetazione, Massimiliano ne acquista vari lotti di terreno verso la fine del 1855.

La posa della prima pietra del Castello avviene il 1° marzo 1856 e alla vigilia del Natale del 1860 Massimiliano e la consorte, Carlotta del Belgio, prendono alloggio al pianoterra dell'edificio, che a quella data presenta gli esterni del tutto completati, mentre gli interni lo sono solo parzialmente, con il primo piano ancora in fase di allestimento.

Il castello si presenta in stile eclettico, come professato dalla moda architettonica dell'epoca: modelli tratti dai periodi gotico, medievale e rinascimentale si combinano in una sorprendente e raffinata fusione. Nel Castello di Miramare Massimiliano attua una sintesi perfetta tra natura e arte, profumi mediterranei e austere forme europee, ricreando uno scenario assolutamente unico grazie alla presenza predominante del mare.

Massimiliano segue con estrema cura la realizzazione degli arredi: il pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, ha un carattere intimo e familiare; il primo piano è invece quello di rappresentanza, riservato agli ospiti che non potevano non restare abbagliati dai sontuosi ornati istoriati di stemmi e dalle rosse tappezzerie con i simboli imperiali.

*Il parco del Castello*, con i suoi ventidue ettari di superficie, è il risultato dell'impegnativo intervento condotto nell'arco di molti anni da Massimiliano sul promontorio roccioso di Grignano, che aveva in origine l'aspetto di una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione. *I lavori*, avviati nella primavera del 1856, sono seguiti costantemente da Massimiliano, che non smetterà di interessarsi al suo giardino anche una volta stabilitosi in Messico, da dove farà pervenire numerose piante.

*Il Parco di Miramare*, che nelle intenzioni del committente doveva essere una stazione sperimentale di rimboschimento e di acclimatazione di specie botaniche rare, è un complesso insieme naturale e artificiale: in esso è possibile ancor oggi respirare un'atmosfera intrisa di significati strettamente legati alla vita di Massimiliano, e cogliere al contempo il rapporto con la natura che è proprio dell'epoca. Massimiliano e Carlotta risiedono felicemente nel castello per poco più di tre anni e mezzo. Nel 1864 la coppia parte, infatti, alla volta del Messico, dove un trono imperiale è stato offerto a Massimiliano e dove egli troverà la morte per mano di rivoltosi repubblicani il 19 giugno 1867. Carlotta fa ritorno in Europa nel 1866 con l'obiettivo di chiedere aiuti per l'impero del Messico. Manifestati i primi segni di quello squilibrio mentale da cui non riuscirà più a guarire, torna a Miramare nell'ottobre dello stesso anno. Muore in Belgio nel 1927.

*Nel 1867*, alla morte di Massimiliano e dopo la partenza per il Belgio di Carlotta, il Castello accoglie per brevi periodi la famiglia Asburgo. Tra il 1869 e il 1896 sono testimoniati almeno quattordici soggiorni di Sissi, l'imperatrice Elisabetta d'Austria consorte di Francesco Giuseppe, che dimorerà anch'egli nel Castello nel settembre del 1882, in occasione di una sua visita ufficiale a Trieste.

Durante la prima guerra mondiale, la mobilia e le opere d'arte del Castello vengono trasferite a Vienna. Al termine del conflitto tutto il comprensorio di Miramare passa sotto l'amministrazione italiana e tra il 1925 e il 1926 l'Austria restituisce, in base a precisi accordi con l'Italia, gli arredi completi affinché il Castello sia trasformato in un museo. Dopo i necessari restauri condotti dalla regia Soprintendenza, il duca Amedeo di Savoia Aosta pone la sua residenza nel Castello, abitando dal 1931 fino al 1937, anno in cui riceve la nomina di viceré d'Etiopia.

La moglie Anna d'Orléans e le figlie Margherita e Maria Cristina continuano ad abitarvi, seppure saltuariamente, fino alla prima metà del 1943. *Durante questo periodo* è comunque concesso ai visitatori l'accesso alla parte superiore del Parco, nonché al Castelletto arredato con la mobilia di Massimiliano che il Duca non ha mantenuto nel Castello.

*Nel 1943*, durante l'occupazione tedesca di Trieste, viene aperta nel Castello una scuola per ufficiali nazisti, mentre l'arredo viene rimosso e custodito in vari edifici cittadini. Nel 1945 si insediano nel Castello le truppe neozelandesi, a cui succedono quelle inglesi; da ultimi gli Americani, che vi rimangono dal 1951 fino al 1954, anno in cui Trieste viene restituita all'Italia in base al Memorandum d'intesa siglato a Londra il 5 ottobre.

*Castello, Castelletto e Parco*, riconfermati proprietà demaniale, sono dunque sottoposti a lavori di restauro a cura della locale Soprintendenza. Sulla base di documentazioni grafiche e di foto d'epoca si ricostruiscono le decorazioni a legno nelle stanze e si ricollocano mobili, suppellettili, quadri e tappezzerie.

*Nel marzo 1955* il Parco viene riaperto al pubblico e, il 2 giugno dello stesso anno, s'inaugura il museo oggi denominato ufficialmente "Museo Storico del Castello di Miramare", affidato alla "Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia".